



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa



Palazzo Roccabruna

COMUNICATO STAMPA

DAL 13 GENNAIO ALL'8 FEBBRAIO 2018

LUCI E OMBRE DEL LEGNO

GIUNTA ALLA XII EDIZIONE, LA MOSTRA ITINERANTE DI SCULTURE IN LEGNO TARENTINO SARA' INAUGURATA VENERDÌ 12 GENNAIO 2018 ALLE ORE 18 A PALAZZO ROCCABRUNA.

Ogni anno, dal 2002, sull'altopiano del Tesino si celebra un simposio internazionale di scultura lignea che tra la fine di luglio e gli inizi di agosto richiama artisti da tutto il mondo. La competizione anima per una settimana le vie di Castello Tesino e delle frazioni circostanti. Incuriositi ed ammirati i turisti si affollano intorno ai grossi ceppi di legno dai quali piano piano le mani di abili artisti estraggono forme familiari o di fantasia. Selezionate da un apposito comitato tecnico - e premiate anche da una giuria popolare - le opere dei vincitori, insieme a quelle di uno scultore affermato, compongono, da dodici anni a questa parte, la mostra itinerante "**Luci e ombre del legno**", che testimonia, nelle varie sedi italiane in cui fa tappa, il genio creativo dell'uomo e l'eccezionale versatilità della materia prima proveniente dai boschi trentini. La rassegna, che **dal 13 gennaio al 17 febbraio** sarà a Palazzo Roccabruna, è promossa dal Centro di documentazione del lavoro nei boschi di Castello Tesino. Essa si compone di ventuno opere - figure umane o fantastiche - che con note di forte intensità plastica raccontano l'immaginario artistico degli scultori. In mostra saranno presenti gli artisti premiati la scorsa estate: **Alessandro Pretto** di Valdastico (Vicenza), **Lara Steffe** di Moena (Trento), **Aldo Pallaro** di Piobino Dese (Padova) e l'iraniano **Soheyl Bastami** (Sari - Iran) A loro si affianca, come ormai tradizione, un maestro di affermata reputazione. Per quest'edizione la scelta è ricaduta su **Paul Dè Doss - Moroder**, uno dei più rappresentativi scultori regionali del '900. Per Palazzo Roccabruna la mostra rappresenta un'iniziativa preziosa per la valorizzazione di un artigianato ligneo che nei suoi esiti di punta assume il profilo di una vera e propria esplorazione artistica alla ricerca dell'intimo rapporto fra uomo, natura e territorio. Dalle montagne del Tesino la mostra "Luci e ombre del legno" si irradia nel resto del Paese in un percorso itinerante che ha come scopo quello di riunire in

Per informazioni:
Paolo Milani
Ufficio Prodotti e Promozione
Camera di Commercio I.A.A.
Tel. +39 335 7426952
www.palazzoroccabruna.it

un'ideale staffetta espositiva spazi artistici e sedi istituzionali dove testimoniare la qualità della materia prima – il legno trentino – e il talento degli artisti.

La mostra che **sarà inaugurata venerdì 12 gennaio alle ore 18 a Palazzo Roccabruna (ingresso libero)**, è organizzata dal Centro di Documentazione del Lavoro sui Boschi ed è resa possibile grazie al supporto attivo della Provincia autonoma di Trento, della Regione Trentino-Alto Adige, della Provincia autonoma di Bolzano, della Camera di Commercio di Trento, dei Comuni di Castello Tesino, Pieve Tesino, Cinte Tesino, Bieno, Castel Ivano, dell'APT Valsugana e della Galleria d'Arte Atrebrates.

Trento, 10 gennaio 2018

(P.M.)

Orari

Martedì e mercoledì: 9-12; 14-17

Giovedì e venerdì: 9-12; 14-20

Sabato: 17-20

Ingresso libero

Inaugurazione: venerdì 12 gennaio 2018 ad ore 18.00

Il percorso espositivo 2018

12 gennaio – 8 febbraio Trento - Palazzo Roccabruna

10 febbraio – 6 marzo Scarperia (FI) – Palazzo dei Vicari

10 marzo – 27 marzo Vernio (PO) – Galleria e Oratorio di San Niccolò nel Casone

30 marzo – 27 aprile Dozza città d'Arte (BO) – Rocca Sforzesca

29 aprile – 23 maggio Bertinoro (FC) – Centro Universitario, Museo Interreligioso, CavaRei

26 maggio – 11 giugno Borgo Valsugana (TN) – Spazio Erika Klien

29 giugno – 22 luglio Livo (TN) – Palazzo Aliprandini

Gli artisti in mostra (testi di Renzo Francescotti)

Paul dè Doss – Moroder

Soprattutto quando utilizza il legno, il suo universo corre in bilico tra forma e informe, tra vuoto e pieno, tra una presenza corposa e un'assenza silenziosa e discreta. Opera lì, ai confini, ai limiti tra figurazione e astrazione, tra gesto e pensiero.

Per informazioni:

Paolo Milani

Ufficio Prodotti e Promozione

Camera di Commercio I.A.A.

Tel. +39 335 7426952

www.palazzoroccabruna.it

Le sue figure lignee affondano le radici in una storia dell'arte colta, senza disdegnare la tradizione popolare, tenendo sempre uno sguardo sui significati dei segni e dei simboli. La pelle lignea è una mappa geografica che ci aiuta a destreggiarci nel mondo della fantasia e dell'immaginario, e supporta una scrittura formale che ci tiene ancorati ad un iconismo dai molteplici risvolti, sacri e profani ma, soprattutto, individuali.

Le sue sculture lignee sono un accorato canto al mondo che ci circonda: all'uomo, alle sue tragedie, alle sue speranze e all'animale che francescanamente ci vive vicino e assorbe ogni volubile cambiamento emozionale. Paul de Doss – Moroder risiede ad Ortisei dove è nato nel 1964.

Alessandro Pretto

Alessandro Pretto nato a Thiene nel 1963 è scultore autodidatta, il suo talento artistico è come un diamante grezzo che sembra essere stato estratto dalle profondità della stessa roccia a cui è aggrappato il paese dove è cresciuto e dove lavora: Pedesca di Valdastico. Un diamante grezzo, ovvero antico e puro. Antico poiché la poetica delle sue opere indaga l'umana natura nel suo intimo rapporto con la Madre Terra. Puro proprio perché non contaminato dagli accademismi.

Fin da bambino Pretto era un attento ascoltatore del sussurro del bosco. Rami, radici e tronchi gli si rivolgevano svelandogli la loro forma più magica e segreta.

Una prima parte del suo lavoro scultoreo si ispira proprio al paganesimo e agli Spiriti di Natura. Assistiamo poi ad una seconda stagione produttiva più matura in cui l'artista sembra invece voler rappresentare la profonda ferita dovuta alla separazione tra l'Uomo e il Pianeta che abita. Ne nascono figure maschili e femminili, rese con maestria tecnica morbide e sinuose, ma dilaniate nel corpo, ferite non solo nel fisico ma anche nello spirito.

Lara Steffe

Classe 1969, Lara Steffe è nata e vive a Moena, ha frequentato, e ora vi insegna, il Liceo artistico di Pozza di Fassa. Molto intensi sono stati per lei gli anni trascorsi a Milano. Dapprima per frequentare i corsi di pittura all'Accademia di Belle arti di Brera, in seguito per lavorare negli studi di alcuni suoi professori e amici, primi fra tutti Gianluigi Rocca e Simone Turra. Dalla Finlandia all'Egitto, dalla Svizzera e dalla Francia al Sud America, da anni Lara viene sistematicamente invitata a simposi internazionali di scultura: sia in pietra, ghiaccio e neve che in legno. Il senso della vita è il suo tema costante di riflessione. Il nostro dialogo con una Entità superiore e con gli altri; il nostro rapporto con l'Universo e quello fra l'essere e l'apparire; come ci guardiamo e come siamo visti. Ben conscia che, come la volpe ha insegnato al Piccolo Principe di

Per informazioni:
Paolo Milani
Ufficio Prodotti e Promozione
Camera di Commercio I.A.A.
Tel. +39 335 7426952
www.palazzoroccabruna.it

Antoine de Saint-Exupéry e a tutti noi, "non si vede bene che con il cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi".

Aldo Pallaro

Con Pallaro il legno è infinito. Ma restando legno, senza prendere altre sembianze. La tecnica sopraffina, una ricerca certosina che vola molto più in alto dell'arte applicata, fanno entrare in gioco la luce e lo spazio. Le ombre disegnano interiorità cangianti nel corpo stesso della scultura per una vita diversa da quella immobile dei boschi. Il rispetto dello scultore segue le venature, le isola, le fa vivere fino ad articolarsi in movimento: è il miracolo di Pallaro, dare al legno il movimento, un dinamismo che la natura non ha previsto a questo livello. L'arte di Pallaro è natura indagata, senso della creazione primordiale, voglia di osmosi fisica con la materia, inno ad un'essenza superiore. Le sue sculture sono il talamo in cui legno e uomo mischiamo il loro essere. Aldo Pallaro è nato nel 1952 a Piombino Dese, dove vive. Studi artistici a Padova e all'Accademia di Venezia. Molte esposizioni, parecchi premi, le sue opere sono presenti in ambienti pubblici e privati.

Soheyl Bastami

Il talento che l'artista Soheyl (Reza) Bastami possiede, si concretizza nella scultura per esaltare forme e volumi del legno, nel pieno rispetto della natura e della materia prima da essa fornita.

Le opere realizzate emergono da incastri geometrici, come nella scultura Thirst, dove tutto deve concorrere a dare un senso alla nostra esistenza per cercare una logica armonia con i ritmi della terra e dell'ambiente in cui viviamo.

Bastami, giovane artista iraniano, trasferisce nella scultura l'amore per la terra d'origine, la mano sicura ricerca forme che in sottrazione evidenziano linee morbide ma decisamente in contrasto con i volumi appena abbozzati.

Il percorso intrapreso da Bastami ci permette di comprendere il senso della lotta quotidiana per prendere coscienza di sé e del sentiero difficile che ogni essere deve seguire fin dall'origine della vita.

Soheyl (Reza) Bastami è nato a Sari - Iran- nel 1987. È laureato in Graphic design. Partecipa con successo a numerose manifestazioni internazionali.

Per informazioni:
Paolo Milani
Ufficio Prodotti e Promozione
Camera di Commercio I.A.A.
Tel. +39 335 7426952
www.palazzoroccabruna.it